

MISCELLANEA DI STUDI IN ONORE  
DI DIEGO POLI

*a cura di*  
Francesca Chiusaroli

II



Roma 2021

© «Il Calamo» di Fausto Liberati s.n.c.  
Tutti i diritti riservati  
ISBN 9788898640645

*Per ordinazioni / Orders to be sent to:*

Editrice "Il Calamo" s.n.c.  
Tel. 06.98968058 - Fax 06.98968062  
INTERNET <http://www.ilcalamo.it>  
E-mail: [info@ilcalamo.it](mailto:info@ilcalamo.it)

CARLO PULSONI

PRIMI APPUNTI SU POUND  
E GLI SCRITTORI ITALIANI: DIEGO VALERI

ABSTRACT

Thanks to the examination of some letters from the Pound - Valeri correspondence, now preserved at the Cini Foundation in Venice, it is possible to understand the role of the American poet in promoting a series of authors, not only English speakers, in Italy in the 1930s.

KEYWORDS: Pound, Valeri, carteggi, autori francesi, Cocteau.

Lo spoglio di una serie di carte d'Archivio, dislocate tra il Centro Apice di Milano, la Fondazione Cini di Venezia e la Fondazione Sapegno di Morgex<sup>1</sup>, permette di affermare non solo che fu proprio il giovane editore Vanni Scheiwiller il regista occulto della Petizione italiana per liberare Pound dal manicomio criminale nel quale era stato rinchiuso, ma anche che la stesura iniziale di questo Appello si deve alla penna di Diego Valeri e Sergio Solmi (Pulsoni c.d.s.). Rimandando a un prossimo lavoro con Roberta Capelli (cfr. per ora Capelli – Pulsoni 2011, 2015 e 2018), l'esame dei contatti tra Pound e vari scrittori italiani a partire dagli anni '20, ovvero quando egli decise di stabilirsi in Italia, in questa sede mi limito a segnalare alcune lettere, oggi conservate nella Fondazione Cini, spedite da Ezra Pound a uno degli ideatori della Petizione, Diego Valeri, grazie alle quali si può evincere il periodo a cui risale l'amicizia tra i due, e soprattutto il ruolo poundiano nella promozione di autori non solo anglofoni in Italia<sup>2</sup>.

Nel pubblicare queste missive, mi attengo alla semplice trascrizione, conservando pertanto imprecisioni, refusi, sottolineature, nonché l'interpunzione originale. Ho solo riportato in corsivo gli interventi manoscritti ai testi dattiloscritti.

Parto dalla lettera del 23 maggio 1931<sup>3</sup>:

Caro Valeri

Forse ha visto sul Indice che sono io adesso l'impiegato per affari esteri.

<sup>1</sup> Mi riferisco nell'ordine all'Archivio Scheiwiller (=M) e ai Fondi Valeri (= V) e Solmi (= S).

<sup>2</sup> Vasta è la bibliografia su Pound come scopritore o anche promotore di scrittori (per quanto riguarda Joyce si veda da ultimo Pound 2019).

<sup>3</sup> Sull'italiano di Pound cfr. Zanotti 2009.

(Indice 10 maggio).

Non può aiutarmi un po' con un articolo sulla poesia francese contemporanea?

Cocteau "Poesies" 1920

Peret; Aragon?

forse posso trovare alcune poesie non molte note da Vlaininck, Cros etc.

Non so che libri si trovano alla Querini e che mancano.

Vorrei per la poesia un giudice sensibile che sta fuori di tutti chiesuole. Anch'io ho delle amicizie etc. o al meno conoscenze a Parigi.

Per questa operazione vorrei una sensibilità italiana. Solo quella può rispondere a la questione:

Ha questa poesia francese un valore 1931 esco per l'Italia?

La mia mezza pagina del Indice non ha da fare coi combattimenti; polemiche etc. inter=italiane. E sola ed esclusivamente diretto agli affari esteri.

Essendo mezza pagina; non e' ni posto ni bisogna per descrizione lunga ni per spiegazioni faticose (voglio dire faticose a scrivere). E naturalmente lei non sarà limitato ai predelezioni ni pregiudizii miei.

Mi pare che della chiesuola n.r.f. Gide; Claudel si è stato parlato a bastanza. E per poeti non già a bastanza noti che chiedo la sua parola

Come si può osservare, Pound esorta il destinatario, esimio francesista, a scrivere un bilancio sulla poesia francese contemporanea che dia conto di autori quali Jean Cocteau, di cui viene citato anche il titolo del libro, Louis Aragon, Benjamin Péret, rispetto ad altri già celebrati come André Gide e Paul Claudel. Pound vede infatti in Valeri «un giudice sensibile che sta fuori di tutti chiesuole», certamente in grado di stabilire se questa nuova poesia francese possa aver valore per l'Italia, ovvero essere apprezzata nella nostra penisola. La risposta di Valeri, tra le poche di cui si conserva traccia in V, è del 5 giugno:

Mi perdoni, caro Pound, il lungo indugio. Son carico di faccende scolastiche, che mi soffocano miserabilmente. In tali condizioni, non posso prometterle l'articolo, che farei tanto volentieri, se avessi tempo... e se sapessi fare. Degli autori, di cui Lei mi fa il nome, io conosco pochissimo; quasi nulla. Bisognerebbe procurarsi i libri, leggerli bene, e poi scrivere. Come potrei, dunque, accettare la sua offerta? Lei vede che il mio rifiuto non dipende da scarsa volontà, o dai pregiudizi di parte letteraria. Sono un "povero can", che, per il pane, deve buttar via l'anima ai cavoli. Mi scusi, caro Pound; e s'abbia il mio grazie vivissimo, per la simpatia e la fiducia che mi dimostra. Ci vedremo a Venezia? Presto?

Da questa missiva si intuisce che all'epoca Valeri conosce scarsamente gli autori menzionati da Pound<sup>4</sup>, motivo per cui si può ritenere che proprio al poeta

<sup>4</sup> Sarà certamente da esaminare quanto Valeri scriverà successivamente come francesista in merito agli autori consigliati da Pound, come anche la loro consistenza nella sua

americano si debba il tentativo di promuoverli in Italia, e a tale proposito si può rilevare che *Oblio* di Cocteau uscirà, priva del nome del traduttore («libera versione di N.N.»), nella sezione “Poesia contemporanea” del fascicolo 5 della rivista «Occidente. Sintesi dell’attività letteraria nel mondo» (a. II, 1933)<sup>5</sup>.

La lettera successiva, pur essendo priva di data, è situabile tra la fine del 1937 e l’inizio dell’anno successivo per via dell’intestazione della carta con l’era fascista “XVI”:

Caro V.

Avendo combinato col Kitasono per una poems da Giappone per ogni numero del Townsman (*Trimensile*.) ed avendo una bella poema dal Argentina mi pare che sarebbe interessante di averne uno ogni trimestre dal continente di *Europa* Non nuova; ma che servirebbe per introduzione del autore al Inghilterra.

Prego scegliere LEI una sua per tentare l’editore.

Io non posso promettere nulla finche egli avrebbe visto il poema. Forse *Lei* mi mandara parecchie, ma vorrei SAPERE IO qual poem LEI considera più concentratamente VALERIANO.

Poi se l’editore sia convinto, Lei chiedo di farmi la scelta ogni trimestre del poema *italiana francese, o tedesco se vuole* che a Lei sembra il migliore o il più adatto a penetrare un ambiente al estero, un ambiente che conosce già la mia poesia e quella di Eliot.

Questo non è per dire, che deve essere della scuola Eliotica o di quella Poundiana è piuttosto per dire il contrario. Ma deve essere DEL paese d’origine. Io sceglierebbe da quello che Lei ha letto naturalmente e senza sforzo durante il trimestre. ine interessa?

In questo caso Pound chiede a Valeri di indicargli un testo particolarmente significativo della sua produzione («concretamente VALERIANO») da proporre alla rivista «Townsman» con cui collabora<sup>6</sup>. Valeri dovrebbe

biblioteca. In realtà grazie a una lettera di Valeri a Pound del 5 settembre 1930 – gentilmente segnalatami da Mary de Rachewiltz che qui ringrazio –, si ricava che già in quell’anno Pound lo aveva esortato a leggere Cocteau, prestandogli alcuni suoi libri, che ora Valeri intendeva restituire a lui o alla «Signorina Olga».

<sup>5</sup> Questa sezione (pp. 71-89) si apre con la seguente *Nota*: «L’antologia di poesia contemporanea, inedita in italiano, che pubblichiamo in questo volume non ha alcuna pretesa di completezza; i lettori troveranno qui un gruppo di poeti che, senza essere necessariamente i migliori o i più rappresentativi delle odierne tendenze, sono tuttavia sembrati ai compilatori meritevoli di questa segnalazione, per ragioni che, con un po’ d’avvertenza, sarà agevole intuire». Come già specificato nel caso del testo di Cocteau, diversamente dagli altri, la didascalia posta a piè del componimento non fornisce il nome del traduttore. Alla fine della sezione si hanno i seguenti dati biografici dell’autore francese, all’interno dei quali non vi è alcun accenno alla sua fortuna italiana: «Nato nel 1892. È il letterato eternamente giovane della Francia. Ha pubblicato romanzi e versi di varia tendenza; questi ultimi sono stati riuniti nel 1925, dalla Nouvelle Revue Française col titolo *Poésie*» (p. 89).

<sup>6</sup> Certamente da studiare è la lista degli autori fatti pubblicare da Pound, tra cui lo

inoltre segnalare anche altre poesie – italiane, francesi o tedesche<sup>7</sup> – per una loro eventuale pubblicazione<sup>8</sup>.

Segnalo infine un paio di lettere della primavera del 1938. La prima è del 31 marzo 1938:

Caro D/V/

L indirizzo di Gene Sadero è Via Merulana 248, ROMA

il canzone della quale vorrei vedere il testo è

Vien vign' allu vigna mia/

ma devono essere molte altre inedite/

Broletto mi pare mancare UN articolo al mese sulla “letteratura italiana” GENERALE non limitata ai romanzi inani e belles lettres, ma comprendendo anche libri informativi ma CAPACI d’interessare uno che legge inglese e francese / NON la solita affare del Meridiano di Roma o Carducci, Manzoni, Pascoli etc/ rechaufé pour l’ennesima volta.

Conosce Lei qualche Barilli letterario? Credo che Peroni darebbe il benvenuto a chiunque Lei raccomanda.

C’è posto per Dazzi se egli non sia troppo occupato. IO NON SO chi fra gli altri italiani darebbe un alone di vita alle pagine.

Sono ben contento di trovare LEI D.V. regolarmente.

Insomma se Lei ha idee risvegliativa per le pagine che Lei non scrive, prego indicarmile, ed io trasmetterò le sue idee a Peroni almeno che Lei non vuol far la critica direttamente a lui.

TU quando leggi autori italiani CHI legge?

se una rivista non ottiene TUTTI i migliori scrittori per la collaborazione / deve almeno citarli.

Dopo aver mostrato interesse per la musica e le raccolte “etnoantropologiche” del compositore Geni Sadero<sup>9</sup>, Pound propone a Valeri di collaborare con la rivista «Broletto» (Pasquero 2014), chiedendogli in alternativa qualche nome che possa scrivere in sua vece «idee risvegliative», nella speranza di tro-

scrittore giapponese Katue Kitasono, da lui soprannominato Kit Kat (sul rapporto tra i due cfr. Wilhelm 1994: 123, 144, 160 e 172-173).

<sup>7</sup> Si ricordi che Valeri fu anche un ottimo conoscitore della poesia tedesca, e in V si conservano dei dattiloscritti di Hermann Hesse, tra i quali una versione del componimento *Bericht des Schülers*, con ogni verosimiglianza caratterizzata da una variante testuale rispetto al testo definitivo (cfr. C. Pulsoni, *L’Archivio Valeri della Fondazione Cini*, in [http://www.trecani.it/magazine/atlanter/cultura/L\\_Archivio\\_Valeri\\_della\\_Fondazione\\_Cini.html](http://www.trecani.it/magazine/atlanter/cultura/L_Archivio_Valeri_della_Fondazione_Cini.html)).

<sup>8</sup> Pare interessante il fatto che Pound tenga a precisare che queste poesie non debbano essere necessariamente riconducibili al suo stile o a quello di Eliot.

<sup>9</sup> L’articolo di Pound pubblicato su «Il Mare» in cui compare Sadero è ora riedito in Rossi 2018: 194-198 (in precedenza cfr. Murray Schafer 1978: 358).

vare un “Bruno Barilli” nell’ambito della critica<sup>10</sup>. Nel «Broletto» Pound vorrebbe infatti proporre un canone “alternativo” della letteratura italiana non limitato ai soliti nomi reperibili nella rivista «Meridiano di Roma» o ai classici «rechaufé», in modo da risultare appetibile a lettori anglofoni e francofoni.

La seconda missiva è del giorno di Pasqua, ovvero del 17 aprile:

Caro V/

A me sembra che ci deve esistere un posto ricevitore in Italia: ed anche una rivista o angolo di rivista che presenterebbe armoniosamente ed in proporzione un resoconto dei libri esteri che hanno un interesse più che momentario. Parlando qui venerdì col celebre romanziere ...etc/ etc.. mi pare che tutto l’errore della scuola disfattista italiana risiede nel preconetto che il DISordine sia più interessante che l’ordine. Qualsiasi bambino può svitare un orologio a sveglia / ed il minimo invenzione per creare un cronometro richiede un sforzo alto; d’un intelletto più sviluppato...

Non ho ancora visto in Italia una critica degna (di fatto non ho visto anche una critica) de *serie di romanzi* Les hommes de Bonne Volonte de Jules Romanins. Un articolo solo non basta / si deve pubblicare una serie almeno/

Il genio di Cocteau

L’opera di Rene Crevel

Romains, Les Hommes de Bonne Volonte.

Diciamo il valore relativo di questi scrittori si può anche misurare da Simenon d’una parte, e dai maestri morti dal altro.

Broletto è un posto indicato / pur che non entrando ANCORA nella corrente della grande distribuzione e tiratura.

Questi libri francesi devono essere criticati d’un punto di vista Italiano / non dal MIO punto di vista, cioè per raggiungere lo scopo che io intendo sopra.

la letteratura diagnostica ha una proporzione o un rapporto CON la società scadente / è PROSA forse più che poesia.

La poesia è, o può essere, una lista d’AGENDA ed il pericolo di letteratura programmatica riconosca pur troppo. MAI. Non si può dire che questa sia una definizione della poesia cospetto la prosa ma è una dimarcazione che mi dà a pensare.

Non si può escludere questo elemento né dalla poesia né dalla letteratura, mi pare?

In somma il distintissimo e celebre Romanziere NON PUÒ scrivere tre articoli sulla letteratura francese che darebbe l’idea che questi libri sono interessanti. Io non gli ho detto a LUI una parola in proposito, l’ho invitato a colazione e dopo 30 minuti di conversazione io *mi sono* deciso di NON parlare dello scambio sopradetto. Tutto NON è vanità. L’uomo che legge solamente per tirare dalla letteratura un NEGATIVO, può benissimo non leggere. etc.

Avevo voluto lasciare Lei in pace per scrivere cose originali sorgendo da D. Valeri, ma non vedendo altrui che PUÒ fare questo resoconto, ritorno a S.V.

<sup>10</sup> Bruno Barilli, scrittore, compositore e critico musicale, fu tra gli amici senesi di Pound (Wilhelm 1994: 172).

Anche in questa missiva Pound torna a proporre a Valeri la collaborazione al «Broletto» con tre articoli sulla coeva letteratura francese (tra i nomi menzionati ancora Cocteau, ma anche René Crevel e Jules Romains), preferendolo al «distintissimo e celebre Romanziere», ovvero Curzio Malaparte, da lui incontrato qualche settimana prima (sui contatti con Malaparte si veda Pasquero 2014: 37 e 52 e anche Malaparte 2010: 84).

Rimandando ad altra sede uno sviluppo della ricerca, qui mi limito ad osservare che queste lettere permettono non solo di evidenziare i molteplici interessi coltivati da Pound nel corso degli anni '30, tra cui quello "etnomusicologico" forse dietro impulso di Olga Rudge, ma anche di stabilire che pure nel caso della letteratura francese contemporanea egli si rivela un formidabile *talent scout* per la proposizione di nomi quasi del tutto inediti all'epoca in Italia, alla stregua di quanto aveva già fatto nel valorizzare l'opera di svariati autori anglofoni, tra i quali Eliot e Joyce<sup>11</sup>.

<sup>11</sup> Ancora da esaminare con attenzione, a livello di fortuna italiana per gli autori coinvolti è, a mia conoscenza, Pound 1932, ovvero l'antologia curata da Pound e da lui stesso definita nell'epigrafe «A collection of poems which have stuck in my memory and which may possibly define their epoch, or at least rectify current ideas of it in respect to at least one contour», e altrove «This "anthology" is merely the collection of poems that I happen to remember, that is, it is selected by a given chemical process. I don't mean that I could quote these poems verbatim, but that they have had, each of them, during the last 30 years sufficient, individual character to stick in my head as entities» (p. 13). Riguardo ai rapporti tra Pound e Solmi, coideatore della Petizione insieme a Valeri, non escludo che il tramite possa essere stato proprio Giovanni Scheiwiller, l'editore dell'Antologia testé menzionata. In mancanza di lettere di Pound in S, mi limito a segnalare una missiva del 13 novembre 1931, in cui Giovanni Scheiwiller per convincere Solmi ad aderire a un suo progetto editoriale, accenna al fatto che Pound ha già accettato un'iniziativa simile: «Caro Solmi, Nella mia collezione "Per gli amici del Libro" ho pensato di pubblicare un volume che documenti l'arte narrativa degli scrittori italiani della giovane generazione. Come Lei può ben immaginare, le mie iniziative letterarie non mirano ad alcun lucro, ma semplicemente a presentare in nobile veste tipografica opere comunque significative. Perciò, mentre Le chiedo – come faccio per altri 9 scrittori – una novella inedita della quale Lei stesso sia molto contento, non posso offrirLe in compenso altro che due copie dell'unica edizione numerata di complessive 150 copie. La novella, tanto per darle un'idea, non dovrebbe possibilmente superare le 10 pagine di stampa comune. Ben s'intende, che dopo 6 mesi dall'uscita del volume, Lei è nuovamente libero di disporre della novella come più Le pare e piace. Mi permetto di farle noto che le stesse condizioni sono state accettate da una trentina di poeti inglesi e nord-americani, lieti di trovarsi raccolti in un'antologia compilata da Ezra Pound, che io pubblicherò l'anno prossimo. Le sarei molto grato se volesse darmi una precisa risposta entro il 20 novembre ed il manoscritto entro l'aprile 1932 – ciò, affinché io possa rendermi subito conto della riuscita o meno della mia iniziativa. Ma voglio sperare che la mia proposta Le giungerà gradita e che Lei, rendendosi conto della sua particolare natura, coopererà volentieri a renderla realtà». Sul Fondo Solmi cfr. C. Pulsoni, *Il Fondo Sergio Solmi della Fondazione Sapegno*, in [http://www.treccani.it/magazine/atlanter/cultura/Il\\_Fondo\\_Sergio\\_Solmi\\_della\\_Fondazione\\_Sapegno.html](http://www.treccani.it/magazine/atlanter/cultura/Il_Fondo_Sergio_Solmi_della_Fondazione_Sapegno.html), mentre per quanto riguarda l'Archivio Id., *La tenacia della scrittura*, in [http://www.treccani.it/magazine/atlanter/cultura/La\\_tenacia\\_della\\_scrittura.html](http://www.treccani.it/magazine/atlanter/cultura/La_tenacia_della_scrittura.html).



## RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Adami, Stefano

- 2013 *Ezra Pound a Siena tra Accademia Chigiana e Monte dei Paschi*, Siena, Nuova Immagine Editore.

Capelli Roberta, Pulsoni Carlo

- 2011 *Una nuova carta provenzale di Pound*, in C. Pulsoni (a c. di), *Vanni Scheiwiller editore europeo*, Perugia, Volumnia, pp. 159-174.
- 2015 «*My thanks are due to Dr. W. P. Shepard*». *Note sull'apprendistato filologico di Ezra Pound*, «Giornale Italiano di Filologia» 67, pp. 359-382.
- 2018 *Ezra Pound editore (mancato) di Arnaut Daniel e Guido Cavalcanti*, «Giornale Italiano di Filologia» 70, pp. 315-350.

Malaparte, Curzio

- 2010 *Malaparte arcitaliano nel mondo*, Milano, Biblioteca di via Senato edizioni.

Murray Schafer, Raymond (ed.)

- 1978 *Ezra Pound and Music. The Complete criticism*, edited with commentary by R. Murray Schafer, London, Faber & Faber.

Pasquero, Maurizio

- 2014 *Un poeta americano sul lago di Como. Ezra Pound, Carlo Peroni e il "Broletto" (1937-1938)*, Lugano, Agorà.

Pound, Ezra

- 1932 *Profile. An anthology collected in MCMXXXI*, Milano, Edition privately printed for John Scheiwiller.
- 2019 *Lettere a James Joyce*, a cura di F. Read, prefazione di E. Terrinoni, traduzione di A. Bibbò, Milano, Il Saggiatore.

Pulsoni, Carlo

- in stampa *Liberate il poeta Ezra Pound*, in R. Capelli (a c. di), *Ezra Pound, un intellettuale tra intellettuali*, Milano, Ares.

Rossi, Mattia

- 2018 *Ezra Pound e la musica. Da Omero a Beethoven*, Eclettica edizioni.

Wilhelm, James J.

- 1994 *Ezra Pound. The tragic years 1925-1972*, University Park, Pennsylvania State University Press.

Zanotti, Serenella

2009 *Da Dante a Mussolini: appunti sull'italiano di Pound*, in F. Brugnolo (a c. di), *Scrittori stranieri in lingua italiana, dal Cinquecento ad oggi*. Atti del Convegno Internazionale di Studi, Padova 20-21 marzo 2009, Padova, Unipress, pp. 375-393.

# INDICE

## TOMO I

<i>Prefazione</i> di Francesca Chiusaroli . . . . .	V
<i>Introduzioni istituzionali</i>	
FRANCESCO ADORNATO . . . . .	XXIII
CARLO PONGETTI . . . . .	XXV
JOHN FRANCIS MCCOURT . . . . .	XXIX
Tabula gratulatoria . . . . .	XXXIII
Bibliografia di Diego Poli . . . . .	XXXVII
LUCIANO AGOSTINIANI, <i>Contributo all'interpretazione dell'etrusco etera</i> . . . . .	1
FEDERICO ALBANO LEONI, «nella lingua non vi sono se non differenze» . . . . .	19
DAVIDE ASTORI, <i>Tanto gentile e tanto onesta pare. Di un sonetto dantesco e del piano diacronico di una lingua pianificata</i> . . . . .	31
MONICA BALLERINI, «... dem Linguisten dagegen kann die Sprache eines Volkes von dem höchsten Interesse sein, das von der Schreibekunst keine Ahnung hat.» <i>La riflessione di Schleicher sulle lingue vive</i> . . . . .	49
EMANUELE BANFI, <i>Frammenti di scritture di semicolti. Da Belleze de Agnelo Ursini de Collevccio «faccio mano propria questa carta [...]» a Giovan Battista Fratelli «[...] non so mai da che parte scapparmela per salvarsi»</i> . . . . .	59
ANNAMARIA BARTOLOTTA, <i>Sistemi di orientamento nel latino di Plauto</i> . . . . .	77
SIMONETTA BATTISTA, <i>Le rune nella prosa norrena: testo e contesto</i> . . . . .	99
MARINA BENEDETTI, <i>Una rara coppia: coniunctivus ~ ΣΥΝΖΕΥΚΤΙΚΟΣ</i> . . . . .	111
GIULIANO BERNINI, <i>Verschissmuss? Zu einer (scheinbar) fehlerhaften Schreibung</i> . . . . .	123
ANGELA BIANCHI, <i>Unità e pluralità di lingue in Leopardi</i> . . . . .	125
LAURA BIONDI, <i>Analisi delle dictiones e correctio nelle artes lectoriae</i> . . . . .	147
MARIA PATRIZIA BOLOGNA, <i>Una nota metalinguistica: adaptation dalla glottogonia alla storia</i> . . . . .	165
RAFFAELLA BOMBI, <i>Lessico, interlinguistica e cultura digitale</i> . . . . .	179
FRANCESCO BRUNI, <i>Sull'espressività latino-romanza in due capitoli del De bono comuni di Remigio dei Girolami</i> . . . . .	197
RITA CAPRINI, <i>Un nome proprio islandese e l'acconciatura dei re merovingi</i> . . . . .	215
MARINA CASTAGNETO, <i>Oltre i colori focali: il lessico dei colori per i parlanti italiani</i> . . . . .	223
MARIA CATRICALÀ, <i>The spatial fashion language: to dress in white and vestire di bianco in comparison</i> . . . . .	247
MICHELA CENNAMO - MARIANGELA CERULLO, <i>I costrutti esistenziali nelle varietà del Cilento interno: una indagine preliminare</i> . . . . .	263
FRANCESCA CHIUSAROLI, <i>Mnemotecniche visive e la persistenza dell'iconismo nella stenografia fonetica di John Willis</i> . . . . .	281
CARLO CONSANI, ΜΕΣΟΣ/ΜΕΣΟΘΗΣ <i>come criterio classificatorio fra lingua comune e linguaggi specialistici</i> . . . . .	299

GABRIELE COSTA, <i>Linguistica e preistoria. III: Neandertal, Sapiens e gli Indoeuropei</i> .	317
PAOLA COTTICELLI KURRAS, <i>Expositio in the Middle Age grammars and commentaries</i>	349
FRANCO CREVATIN, <i>La corona di Berenice: un enigma antico</i> . . . . .	367
CARLA CUCINA, <i>Wordum min spel geseccgan: speaking voice and written words in the Exeter Book Riddle 4</i> . . . . .	371
PIERLUIGI CUZZOLIN, <i>Traduttore traditore? L'arabo di Umberto Eco e il russo di Vladimir Nabokov</i> . . . . .	389
FEDERICA DA MILANO, <i>Alcune considerazioni sulla 'Notice sur la Grammaire japonaise du P. Oyanguren' di W. von Humboldt</i> . . . . .	403
MAURIZIO DARDANO, <i>Note sulla progressione tematica nella "Cronica" di Anonimo romano</i> . . . . .	417
PAOLA DARDANO, <i>Hermann Paul e la Völkerpsychologie</i> . . . . .	431
PATRIZIA DE BERNARDO STEMPEL, <i>Celtiberico e ispanoceltico: stratificazione e diffusione</i> . . . . .	443
PAOLO DI GIOVINE, <i>La storia della lingua albanese tra realtà e mito: il controverso influsso del greco antico</i> . . . . .	473
FRANÇOIS-XAVIER DILLMANN, <i>Pour l'étude du problème de l'incroyance dans la Scandinavie ancienne. Notes critiques sur un épisode de l'Óláfs saga konungs ins helga de Snorri Sturluson</i> . . . . .	489
FRANCESCA M. DOVETTO, <i>Prizete 'mmiez 'e ccurtegghe: il caso dei soprannomi a Forio d'Ischia</i> . . . . .	505
MARIO ENRIETTI, <i>ΕΣΘΛΑΒΩΘΗ ΔΕ ΠΤΑΣΑ Η ΧΩΡΑ ΚΑΙ ΓΕΓΟΝΕ ΒΑΡΒΑΡΟΣ</i> . . . . .	521
CLARA FERRANTI, «Panna e miele mangerà», <i>dalla traduzione all'interpretazione: un'analisi semantica di Isaia 7,15</i> . . . . .	529
ROBERTO FIORI, <i>Su alcuni termini giuridici italo-celtici (airl. ollam, mgall. eil, lat. altellus)</i> . . . . .	571
PIETRO FRASSICA, <i>Sondaggi linguistici nell'officina delle "Chroniche" di G. M. Filelfo</i>	585
FABIANA FUSCO, <i>La ritraduzione dei classici. Da The Grapes of Wrath (1939) a Furore (1940 e 2013) di John Steinbeck</i> . . . . .	597
JOSÉ L. GARCÍA RAMÓN, <i>Del 'agua que se extiende' al 'extenso mar': hit. karitt-/giret- 'oleada, inundación', av. zraiih- 'mar, lago', ap. drayah- 'mar', véd. jráyas- 'extensión', pie *ĝrej- 'extenderse (un líquido)'</i> . . . . .	615
RENATO GENDRE, <i>Sul nome dei Dori e delle loro ΦΥΛΑΙ</i> . . . . .	633
ANNA GIACALONE RAMAT, <i>La costruzione causativo-riflessiva lasciarsi + infinito e la sua interpretazione passiva</i> . . . . .	669
MAURIZIO GNERRE, <i>Sul pervasivo bricolage linguistico: missionari e oltre</i> . . . . .	685
GIOVANNI GOBBER, <i>A proposito delle frasi interrogative generali nel polacco contemporaneo</i> . . . . .	697
GIORGIO GRAFFI, <i>Esiste una scala linguarum?</i> . . . . .	711
NICOLA GRANDI, <i>Sulla capacità predittiva della tipologia morfologica</i> . . . . .	725
DANIEL KÖLLIGAN, <i>Ein griechisches Verbaldvandva</i> . . . . .	739

## TOMO II

NUNZIO LA FAUCI, <i>Ipcoristici italiani di nuovo conio</i> . . . . .	759
† ROMANO LAZZERONI, <i>L'infisso nasale in vedico e la questione del medio tematico indoeuropeo</i> . . . . .	769
NATASCIA LEONARDI, <i>La perfezione dell'artificialità. La riflessione linguistica sull'organizzazione e la trasmissione del sapere</i> . . . . .	789
ANATOLY LIBERMAN, <i>Germanic dream: a tentative etymology (with a side note on Icelandic gleyma 'to forget')</i> . . . . .	803
LUCA LORENZETTI, <i>Sui dittonghi del tipo nióvo 'nuovo' a Velletri (RM) (veliterna II)</i>	815
FRANCO LORENZI, <i>Definizioni, atti linguistici e metafore</i> . . . . .	829
DANIELE MAGGI, <i>Un'etimologia lusitana: Cantibidone e forme apparentate</i> . . . . .	847
MARCO MANCINI, <i>Greco ΒΑΤΗΣΑ a Dura-Europos</i> . . . . .	869
ALBERTO MANCO, <i>Eraclito B 67 DK: la tenuta della coesione tra punteggiatura e connettivi nelle traduzioni italiane</i> . . . . .	899
GIANGUIDO MANZELLI, <i>Fortuna del veneziano fortuna 'fortunale' nel Mediterraneo e oltre</i> . . . . .	913
MARIA PIA MARCHESE, <i>Questioni terminologiche in Saussure</i> . . . . .	937
ANNA MARINETTI, <i>Nuovi dati sull'onomastica di origine celtica nel Veneto antico</i> .	949
GIOVANNA MAROTTA, <i>Parole in musica. Ritmo musicale e ritmo linguistico</i> . . . . .	965
PAOLO MARTINO, <i>Bellerofonte e la belva</i> . . . . .	981
LUCIO MELAZZO, <i>One entry from the Harley glossary in MS British Museum 3376 dating from the turn of the year one thousand</i> . . . . .	1013
ROBERTA MELAZZO, <i>The etymologies of three different names of water in a hymn of the Atharvaveda</i> . . . . .	1025
LAURA MELOSI, <i>Viaggio e viaggiatori in età moderna. Per Didacus viator</i> . . . . .	1035
FILIPPO MIGNINI, <i>Matteo Ricci e la missione cinese. Il ruolo di Nicola Longobardo nel giudizio di G. W. Leibniz</i> . . . . .	1041
PIERA MOLINELLI, <i>Metafore tra concettualizzazione e traduzione nel latino cristiano delle origini (Prima Lettera di Clemente)</i> . . . . .	1061
CRISTINA MURU, <i>Il contributo dei missionari alla classificazione dei verbi in Tamil</i> .	1073
MARTA MUSCARIELLO, <i>Il principio saussuriano della linearità del segno fra scrittura, lettura ed epigrafia</i> . . . . .	1089
MARIO NEGRI, <i>Minima cosmographica: a proposito di Par. XXX, 1-9</i> . . . . .	1117
VINCENZO ORIOLES, <i>Dai praghesi a Weinreich</i> . . . . .	1125
FRANCA ORLETTI - ANDREA RIGA, <i>Comunicare chiaro nei musei. Esempi di semplificazione linguistica del Museo del Mare e della Navigazione Antica di Santa Severa</i> . . . . .	1139
GIANFRANCO PACI, <i>Declinazione della diversità</i> . . . . .	1159
MARIA LAURA PIERUCCI, <i>Con-vivere online. Per una storia semantica del termine comunità</i> . . . . .	1183
PAOLO POCCHETTI, <i>'Congiunzioni', 'connettori', 'connettivi' e 'particelle' tra metalin-guaggio antico e moderno</i> . . . . .	1195

MASSIMO POETTO, <i>Pudenda sicula</i> . . . . .	1231
ERICH POPPE, <i>Thomas Jones Hughes (1822-1891): a pioneer of Welsh syntax</i> . . . . .	1239
BLANCA MARÍA PRÓSPER, <i>Mars veneticus and the «palma rule»</i> . . . . .	1253
CARLO PULSONI, <i>Primi appunti su Pound e gli scrittori italiani: Diego Valeri</i> . . . . .	1265
PAOLO RAMAT, <i>Synthéticité vs. analyticité ou simplicité vs. complexité? Un ancien débat philosophique et linguistique</i> . . . . .	1273
† UMBERTO RAPALLO, <i>Su due traduzioni irlandesi del De imitatione Christi (Ria 23 A; Murphy MS. 39)</i> . . . . .	1287
GIOVANNA ROCCA, <i>Tre malattie nelle defixiones latine delle provincie</i> . . . . .	1301
DOMENICA ROMAGNO, <i>L'accusativo preposizionale in alcune varietà dialettali della provincia di Cosenza: fra proprietà del referente e tipi di evento</i> . . . . .	1313
MARIA ELENA RUGGERINI, <i>Fedeltà e fulgida gloria (tir + treow + torht) nella lingua poetica anglosassone</i> . . . . .	1331
GLAUCO SANGA, <i>Monello e oltre</i> . . . . .	1361
DOMENICO SANTAMARIA, <i>Appunti su Gabriele Rosa linguista e sulla frequentazione di Giambattista Vico</i> . . . . .	1375
CARLO SANTINI, <i>L'antichità classica nelle Vies Imaginaires de Marcel Schwob: riflessioni linguistiche e semiologiche</i> . . . . .	1385
GIANCARLO SCHIRRU, <i>Il consonantismo finale del latino volgare e la storia della lingua latina</i> . . . . .	1399
SALVATORE CLAUDIO SGROI, <i>La terminologia del genere grammaticale nelle grammatiche italiane del terzo millennio</i> . . . . .	1423
DOMENICO SILVESTRI, <i>Il bestiario dantesco nelle figure di paragone. Annotazioni linguistiche</i> . . . . .	1459
ROSANNA SORNICOLA, <i>Il nome di Calibano (Calibano ritorna nel Mediterraneo)</i> . . . . .	1473
SHINGO SUZUKI, <i>La sovrapposizione di un valore inferenziale con altri valori del condizionale in italiano</i> . . . . .	1501
SALVATORE C. TROVATO, <i>Parole siciliane nei dialetti galloitalici della Sicilia</i> . . . . .	1515
JOHN BASSETT TRUMPER, <i>The complexities of Early Germano-Celtic contact (lexicon)</i> . . . . .	1529
BARBARA TURCHETTA, <i>Giuramenti e stranezze dei Gentili: interpretazioni culturali e pragmatiche dei missionari cappuccini nel Regno del Congo</i> . . . . .	1559
CRISTINA VALLINI, <i>Capolavori giovanili</i> . . . . .	1577